

Riesplode Zanotta E' un trionfo lariano

A Roma nei campionati di raffa oltre mille club in lotta



I campioni della Ceresio. La squadra lariana, trascinata da un funambolico Zanotta, ha sbaragliato la concorrenza

A conquistare il titolo più ambito è stata la Ceresio che, pur non essendo favorita, ha messo a segno un crescendo rossiniano

CORRADO BREVEGLIERI

Grande sport per le finali dei campionati nazionali di categoria della raffa di Roma. 32 squadre, uscite da una durissima selezione di oltre un migliaio, hanno dato la caccia a quattro scudetti tricolori. A conquistare il più ambito, sulle corsie del Centro Tecnico Federale, è stata la Ceresio che, pur non partendo favorita, è riuscita con un crescendo rossiniano a centrare con pieno merito il titolo dopo un avvio alquanto sofferto.

Mattatore

A suonare la carica alla squadra lariana nel torneo di 1ª categoria è stato il suo capitano Marco Zanotta, padre comasco e madre milanese, che dopo alcune stagioni sottotono, si è rimesso in gioco alla grande ottenendo alcuni recenti importanti piazzamenti nazionali. Questo autentico trascinatore quarantenne, che in passato ha fatto parte anche dell'elita schiera degli A1 per due stagioni, oltre ad essersi imposto alla grande in tutti i set individuali, ha stupito compagni e avversari con il suo gioco alla garibaldina e le sue spettacolari bocciate sottomano. E' egli stesso a riavvolgere il nastro di queste due ingorde ed afose giornate di gara, all'inizio delle quali proprio lui aveva subito tolto le castagne dal fuoco contro il sestetto della Paolo Araldo, dopo che la sua tema aveva ceduto al primo punto dell'incontro ai sorprendenti crotonesi: «Onestamente non mi sarei mai aspettato degli avversari così forti, che si sono infatti arresi soltanto dopo uno spareggio ai pallini da noi vinto per 6-2».

zamenti nazionali. Questo autentico trascinatore quarantenne, che in passato ha fatto parte anche dell'elita schiera degli A1 per due stagioni, oltre ad essersi imposto alla grande in tutti i set individuali, ha stupito compagni e avversari con il suo gioco alla garibaldina e le sue spettacolari bocciate sottomano. E' egli stesso a riavvolgere il nastro di queste due ingorde ed afose giornate di gara, all'inizio delle quali proprio lui aveva subito tolto le castagne dal fuoco contro il sestetto della Paolo Araldo, dopo che la sua tema aveva ceduto al primo punto dell'incontro ai sorprendenti crotonesi: «Onestamente non mi sarei mai aspettato degli avversari così forti, che si sono infatti arresi soltanto dopo uno spareggio ai pallini da noi vinto per 6-2».

Scatenata

Il successo nei cosiddetti rigori delle bocce ha messo a quel punto le ali ai piedi della sua squadra, che ha poi travolto il San Giacomo di Perugia per 5 set a 0. «Visto anche il gran caldo, questa partita lampo - prosegue - ci ha consentito di re-

CAMPIONATI TERNE PETANQUE

Un leone a Genova Alex vince e sogna

Alessandro Basso ha concesso il bis. Dopo il titolo individuale, il giovane leone della Taggese si è preso in questa stagione anche quello a terne. La sortita è avvenuta sui campi genovesi dove si sono giocati i campionati nazionali della petanque. Al suo fianco altri due cannoni del club imperiese, Maurizio Biancotto e Silvio Dalta. «E' un periodo molto fortunato, mi sento in grande forma - spiega - e sono convinto che non finirà qui. Se continuo a galoppare a questo ritmo forse si avvera il mio sogno: la maglia azzurra per i mondiali seniores». Dopo aver eliminato in semifinale la tema Occelli, Degioanni e Fiandino della Biarese per 13-7, con lo stesso

punteggio il ventenne leone della riviera ponentina ha messo il bavaglio anche a Sacco, Ferretti e Saccu del Lanternino nello scontro decisivo per il titolo. E' la quinta perla che infila nel suo palmares dove si vanta già di un titolo mondiale juniores e tre italiani. Gli altri titoli a terne sono andati a Guasti, Nicora e Romero dell'Abg (categoria B), Barbero, Ferrero e Rosso della Petanque Buschese (C), Communod, Pischettola e Magnagli della Quart Aosta (D) mentre tra le donne hanno sventato Falco, Mela e Durbano dell'Auxilium (A) e Roncallo, Ardissone e Claps del San Giacomo in categoria B.

D.D.C.

cuperare in pieno le forze prima della finalissima del pomeriggio; a tutto svantaggio invece della Rubierese di Reggio Emilia, che dopo avere superato agevolmente la Santa Chiara di Napoli, ha riagganciato soltanto sul filo di lana e dopo un lunghissimo inseguimento l'Enea di Latina, superandola poi per 6-4 nello spareggio ai pallini. In finale - ricorda Marco - mi sono poi trovato di fronte Daniel Tarantino, un atleta più giovane di me che non ha certo bisogno di presentazione e contro il quale credo di avere disputato una partita quasi perfetta, siglata da un quattro e quatt'otto nel secondo set, frutto di una mia raffata alla tavola di fondo che ha fatto rientrare in gioco anche la mia boccia più lontana».

Sprecona

Ma oltre ad avere giocato veramente bene di squadra, il successo lariano è stato sicuramente propiziato dalla Rubierese, perché la tema composta da Ivo Bogna, Attilio Mambretti e Simone Guzzetti, pur senza strafare, ha approfittato della scarsa vena di Luca Cavazzuti, Davide Truzzi e Cristian Marzocchi, con particolare riferimento a quest'ultimo, che ha gettato letteralmente al vento numerose ghiotte occasioni, cedendo quindi i 2 set di tema. «Andati al riposo col bottino pieno - sottolinea con malcelata soddisfazione Zanotta - io e Guzzetti siamo riusciti a mantenere la massima concentrazione anche contro Marzocchi e Truzzi, concludendo vittoriosi per 8-3 e rendendo pertanto influente l'8-0 inflitto da Cavazzuti e Tarantino a Roberto Bassi e a mio fratello Simone». Gli altri tre titoli hanno invece preso la strada di Ancona, Teramo e Perugia. In seconda categoria i dorici dell'Olimpia Marzocca hanno bissato il successo del 2004.

Classifiche
1ª Categoria 1º Ceresio Como, 2º Rubierese Re, 3º San Giacomo Perugia, 4º Enea Latina; 2ª categoria 1º Olimpia Marzocca Ancona, 2º Città di Laurignano Cs, 3º Italia Nuova Bologna, 4º Azzurrina Tv; 3ª categoria 1º Città di Campi Teramo, 2º Montereale Potenza, 3º Italia Nuova Bologna, 4º Serenissima Venezia; 4ª categoria 1º Spolelino Perugia, 2º Aniene Subiaco Roma, 3º Pollentina Macerata, 4º Africo Firenze.



La libellula Ilenia ha dominato per anni la scena rosa mondiale

L'ANGOLO

Le belle storie di Ilenia e Marco I fulmini azzurri

Due campionissimi del tiro progressivo che hanno fatto impazzire i nostri avversari francesi

DANIELE DI CHIARA

Da che mondo è mondo le regole del gioco delle bocce le conoscono tutti. Più ti avvicini al pallino, più punti fai. E se il punto te lo soffiava l'avversario, spari la tua boccia per allontanare la sua. Vuoi diventare un campione? Ti occorre destrezza, buon fisico e visione di gioco. Un po' di furbizia non guasta. Questo è il gioco tradizionale.

Primi passi

Negli anni 20 del secolo scorso si tastarono nuove strade. Il tiro, da sempre il gesto più spettacolare, diventò prova a sé stante. Bersaglio una boccia o un pallino. Era iniziata l'epoca dei ceccchini. Il primo campione di bocciata fu il genovese Luigi Rocca nei Tricolori del 1939 a Pisa. Nel dopoguerra la prova ritornò in auge ed ebbe il battesimo nei campionati italiani di Udine nel 1951 dove la spuntò lo spezzino Amedeo Baruzzo. Oggi è praticata nel gioco di volo e si chiama tiro di precisione ed ha regole più complesse. Nel '52 furono premiate anche le manine d'oro. Nacque la prova di punto della specialità raffa. Prima maglia tricolore al milanese Giovanni Campagnola a Verona. Un altro meneghino, Severino Gallone, vinse quattro titoli consecutivi. Ma non era una prova entusiasmante. Nel '58 andò in archivio.

Superpolmoni

La vera rivoluzione avvenne a metà degli anni 80. Nel volo si cominciarono a sperimentare giochi speciali. Tra questi il tiro progressivo. Si corre su e giù per il campo come una spoletta e, dopo una ogni giravolta sul fondo, si spara una boccia per colpire una boccia bersaglio posizionata sull'altro lato. Ma non è finita. Il bersaglio non sta mai fermo ma si sposta in su e in giù rendendo la prova più difficile. Corsa di cinque minuti. Non è roba per vecchietti. Occorre sì destrezza e occhio, ma soprattutto polmoni da mezzofondista. Questo gioco per lepri ottenne un successo enorme. Dinamico e molto agonistico (i due avversari si sfidano correndo contemporaneamente su due corsie affiancate) buca la tv perché di breve durata e spettacolare. Nel 1990 la federazione internazionale istituì per queste prove l'albo dei record. Nel 2000 fu introdotta anche la staffetta, praticamente il tiro progressivo a coppie.

Il Belpaese ha sempre avuto un ruolo dominante in questo particolare hit parade mondiale. I primi a segnare il record furono il torinese Piero Amerio nel tiro di precisione (51) e il pinerolese Carlo Pastre nel progressivo (39 su 41), il 13 settembre 1990 sui campi francesi di Montpellier dove si giocò l'europeo a squadre.

Invincibili

Ma le due stelle più luminose delle bocce azzurre sono Ilenia Pasin e Marco Ziraldo. Due fulmini del tiro progressivo che hanno fatto impaz-

zire i tradizionali avversari d'oltralpe. Per anni hanno fatto il vuoto, in ogni continente. Ilenia, trevigiana di Pieve di Soligo, oggi trentacinquenne, ha appeso le bocce al chiodo qualche anno fa. Il friulano Marco, trentatré primavere, è ancora sulla breccia e uomo di punta della Pontese.

Esplosione

Marco esplose sui campi di Conegliano nel 1996 con uno sbalorditivo 52 su 55 sparando una boccia ogni 5 secondi e 45 decimi. Una mitraglia. Poi ci prese gusto. Due volte recordman del progressivo e sette della staffetta. Le ciliegine: due titoli mondiali e l'oro ai Giochi del Mediterraneo.

LA CURIOSITA'

La chiamavano la Libellula

La Libellula come era chiamata la Pasin per la sua leggerezza in campo (pareva volasse), segnò il suo primo record mondiale a diciannove anni, nel 1998, sui campi francesi di Romans nel primo mondiale rosa del volo. Fu una poltrona in dominio, con 35 centri su 44 lanci, assieme alla transalpina Valérie Maugeiron. Poi la libellula spiegò le ali e fu irraggiungibile. Diventando una protagonista assoluta dello sport italiano. Ancora più importante perché lontano dai facili palcoscenici che consacrano altri campioni. Migliorò 9 volte il record mondiale, 14 quello italiano, vinse l'oro ai World Games e tre titoli iridati.

CAMPIONATI VOLO

Torino e Cuneo pigliatutto nelle categorie

I titoli sono andati alla Ponte Masino (sconfitta in finale La Perosina), alla Balangerese e alla Grand Nord

MAURO TRAVERSO

I tre campionati di società per categoria del volo hanno eletto le loro regine. Sui terreni dell'ospitale Virtus Brandizzo, palcoscenico della Prima categoria, con la direzione dell'arbitro Franco Plemon, si è fatta incoronare la torinese Ponte Masino grazie a Fabrizio Girobisi, Fabrizio Basano, Domenico Bianco, Oscar Belliere, Michele Gianaro, Franco Marchino, Ettore Salvino, Piero Vai, Sergio Balma, Carlo Brignolo e Giovanni Martini. Gli

uomini del tecnico Graziano Marchino hanno sconfitto in finale La Perosina (Paolo Tarello, Renzo Rostagno, Fulvio Falzoni, Mauro Cuniberti, Franco Rinaudo, Piero Artero, Maurizio Cesano, Adamo Pascale, Roberto Villiemi) per 11-7. Medaglie di bronzo per le liguri Cairesse e Dianese, superate rispettivamente 12-6 dai futuri campioni e 10-8 dai perosini. La corona di Seconda categoria, in palio sui campi della veneziana Noventa (direttore di gara Ottorino Pavanetto), è finita sul capo della torinese Balangerese schierante Carlo Abate, Alessandro Occhetto, Mauro Berruti, Claudio Marangoni, Giuseppe Torrione, Giovanni Bellavista, Gabriele Grossa, Graziano Macario, Lo-

renzo Sibona, Ivano Racca, Flavio Bonino. Nel match conclusivo è crollata (10-0) la biellese CS Italia di Diego Staccotti, Alfredo Pellerey, Rino Brancaloni, Alberto Grometto, Sergio Bazzan, Ettore Bertinetti, Vanni Salza, Velio Veronese, Antonio Casotto. Sono cadute in semifinale la Calvarese, sconfitta 6-2 dalla Balangerese, e gli Autonomi Fossano, superati 7-5 dal team biellese. Sui campi della Rivana, società del comitato di Chiavari, sono andate in scena le finali di Terza categoria che hanno premiato con il titolo nazionale la cuneese Grand Nord. L'impresa tricolore è stata portata a termine da Giuseppe Ghiberti, Carlo Negro, Michel Dubois, Giuseppe

UNDER 14

Saranese ok con 46 punti

Il titolo nazionale di società under 14, che si è giocato sui campi della trevigiana Florida, è rimasto in terra veneta per merito della Saranese di Andrea Bazzateo, Riccardo Lovatello, Davide Braido, Ivan Soligon e Zaira Cescon. I ragazzi del tecnico Egidio Del Ben con 46 punti hanno messo in fila Spilimberghese (40), Toblino (38) e Veloce Club (32). Intanto la Brb ha bissato il successo dello scorso anno trionfando nella 34esima edizione del Trofeo Città di Cuneo.

Monetti, Filippo Varetto, Renato Manissero, Vittorio Gitana, Domenico Casale, Michele Bosco, Bartolo Gallo, Bartolomeo Piasco. La formazione guidata dal tecnico Luigi Gianoglio ha prevalso in finale nei confronti della ligure Cavese (Antonio Anentodio, Bruno Bergamo, Donato Casaleggi, Romano Chiappara, Franco Cosini, Lorenzo Dasso, Stefano Del Soldato, Antonio Nicolini, Vittorio Rezzano, Walter Sbarbaro, Pierangelo Zappetti, Elio Carbone) con il punteggio di 6-2. In semifinale hanno trovato disco rosso Roddese, battuta 6-2 dalla formazione di Cavi di Lavagna, e Chierese, arresa ai cuneesi solo dopo lo spareggio (4-4, 5-2). La direzione arbitrale era affidata a Enrico Schiara.



Le bocce vivono di volontariato, sono un mondo sano aperto a tutte le età

Dona il 5 per mille alla
FIB Federazione Italiana Bocce
indicando sul Modello
Unico o sul 730 il codice

80083470015

